

Al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia

c.a. Ing. Francesco Pilo

rif. prot. 11123 del 20.04.2021

Oggetto: Azienda G.M.I. S.p.A. con stabilimento in via dell'Elettricità, 13 Marghera (VE)

Si fa seguito al parere di Codesto Comando del 20.04.2021.

Si riportano di seguito le motivazioni tecniche e le soluzioni che l'azienda G.M.I. S.p.A. intende adottare in relazione alle prescrizioni contenute nel parere stesso.

- 1) Sostituire gli idranti UNI70 previsti in posizione esterna al magazzino con un sistema di n°4 idranti in quota alimentati con portata/pressione in grado di coprire l'area del magazzino. La posizione degli idranti dovrà essere individuata in modo che qualora necessario gli stessi possano essere utilmente impiegati per coprire anche l'area della banchina e relativi sistemi di carico/scarico.
- 1.a il magazzino crusca sarà protetto da idranti UNI70 installati a quota 0 sul p.c. come da elaborato grafico allegato al progetto presentato che prevede una rete idranti a terra. L'uso di questi apparecchi (idrante UNI70) è limitato a personale con addestramento specifico, per cui la manovrabilità degli stessi risulta possibile, per personale addestrato, con l'apparecchio installato a quota terreno in modo da permettere allo stesso ampio spazio di manovra in sicurezza. Per questo motivo si ritiene che la manovrabilità dell'idrante posto in quota risulterebbe difficoltosa, se non impossibile, per ridotta area a disposizione ed in considerazione dell'ingombro della struttura (parapetto) con l'impossibilità di gestire l'estensione della manichetta e la manovrabilità dell'idrante rendendo difficoltosa anche la direzionalità verso il focolaio; non ultimo sussiste il pericolo di caduta dall'alto, non sottovalutabile in condizioni di forte stress dovuto all'intervento in emergenza. La posizione degli idranti UNI70 a terra permette in ogni caso la protezione dell'edificio (distanze utili del getto), dell'area della banchina e dei relativi sistemi di carico/scarico. La protezione con idranti UNI70 non riguarda lo spegnimento dell'incendio, che avverrebbe con l'impianto a diluvio proposto nel progetto presentato, ma il controllo dello stesso e l'azione di raffreddamento delle zone circostanti l'incendio, fino all'esaurimento o allo smassamento del materiale combustibile. Qualora il Comando richiedesse l'installazione di monitori si fa presente che gli stessi sarebbero finalizzati allo stesso scopo degli idranti, ma la loro installazione comporterebbe un adeguamento della riserva idrica in termini di capacità e una verifica dei gruppi di spinta in termini di pressione e portata, impegno non giustificato dal modesto livello di rischio rappresentato dal magazzino. (vedi anche riscontro sub 2);

- 2) Prevedere un sistema di monitoraggio delle temperature all'interno del deposito della crusca tramite termocamere remote in area presidiata.
- 2.a Le termocamere radiometriche sono installate laddove i materiali, accumulati o in fase di lavorazione, possono innescare dei principi di incendio per diversi fattori quali ad esempio l'autocombustione. La crusca, presente nel magazzino, è un sottoprodotto del cereale nel quale la combustione spontanea non costituisce un rischio da tenere in considerazione, a differenza di altri prodotti, quali semi oleosi come la soia, sia per la pressoché assente componente oleosa sia per la bassa umidità del prodotto (<10%).
- Un altro fattore considerato riguarda l'innalzamento localizzato della temperatura nel prodotto determinato dall'attività biologica degli organismi naturalmente presenti nei cereali. Nei cereali la temperatura massima raggiunta, per questo processo naturale, rimane confinata sotto gli 80 °C<sup>1</sup>, molto inferiore alla temperatura minima di innesco della combustione (pari a 390 °C) in uno strato di polvere di cereale<sup>2</sup>.
- Anche in considerazione dell'analisi eseguita, il deposito in esame è soggetto a verifiche e controlli almeno settimanali da parte del personale dello stabilimento. Le modalità operative, sono contenute nella procedura Numero P015/PM107 Rev.0 del 02.03.2018, Appendice 1 e comprendono:
- la verifica delle condizioni di arieggiamento al fine di evitare il ristagno dell'umidità;
  - verifica dei quantitativi di prodotto al minimo, rispetto dei tempi di giacenza dei pellett in modo tale che il materiale più vecchio sia il primo ad essere caricato;
  - la verifica della temperatura, eseguita con un termoscanner, considerando i fenomeni fermentativi soprattutto nei periodi estivi riportata nel registro dei controlli Appendice 2.
- Si ritiene che le misure attualmente in essere, finalizzate ad evitare i fenomeni di fermentazione e l'aumento della temperatura nei cumuli, siano migliorative rispetto al monitoraggio prescritto mediante termocamere in quanto le stesse, anche se in numero adeguato, non sarebbero in grado di analizzare la temperatura in profondità del cumulo.
- 3) Prevedere a livello dell'intero stabilimento produttivo un'area presidiata per il controllo e la gestione degli impianti antincendio/sistemi di sicurezza.
- 3.a Lo stabilimento durante i turni notturni è presidiato dagli operatori dei reparti con ciclo di produzione H24 e i responsabili sono reperibili alle loro abitazioni. Si installerà pertanto un

<sup>1</sup> Rif. Cadoni-Demontis-Granata-Savarese-L'autocombustione negli stoccaggi di cereali

<sup>2</sup> Rif. IFA Gestis-Dust-Ex

combinatore telefonico per ciascun impianto di rilevazione. Il combinatore telefonico attiverà le chiamate agli operatori presenti dei reparti attivi ed ai responsabili in reperibilità.

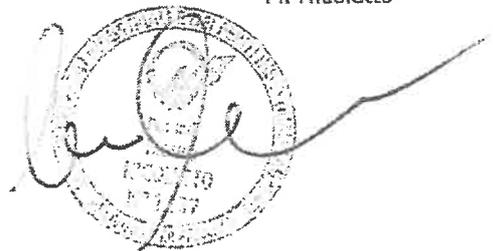
- 4) Prevedere sull'intera area un sistema di telecamere con segnale remotato nell'area presidiata.
- 4.a Nello stabilimento in esame sono svolte attività che ricadono nel campo di applicazione della normativa di prevenzione incendi. Il progetto presentato contiene le soluzioni tecniche e gestionali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi primari della prevenzione incendi secondo il capitolo G.2.5 del Decreto 18.10.2019 tra cui la limitazione della produzione e propagazione di un incendio degli impianti e depositi mediante sistemi di rilevazione e controllo dell'incendio. Si ritiene pertanto che la misura prescritta e riferita al punto 4) della nota del Comando dei Vigili del Fuoco, in premessa specificata, ovvero l'installazione di un sistema di telecamere sull'intera area, non andrebbe a migliorare la sicurezza antincendio dello stabilimento.

Confidando di aver illustrato in maniera approfondita le risposte alle prescrizioni ricevute per la concessione del completo parere favorevole, concordate con il pieno appoggio della Direzione dell'azienda G.M.I. S.p.A., interessata al procedimento e di cui lo scrivente è tecnico consulente e portavoce per la pratica, si rimane a disposizione per fornire qualsiasi altro chiarimento.

Cordialmente,

15 LUG 2021

M. Nicoletto



GRANDI MOLINI ITALIANI S.p.A.  
Via Aldo Moro, 6 - 45100 ROVIGO  
REG. IMPRESE ROVIGO N. 01183270378  
Cod. Fisc. 01183270378 - P. Iva IT 00363690298  
Tel. 0425 209111 - Fax 0425 209150

